C A P O XVII.

La repubblica consegna Bassano e Castelbaldo ai Carraresi : i signori della Scala ed altri sono ascritti alla cittadinanza e nobiltà veneziana.

Prima ancora, che si eseguisse la formalità di stipulare solennemente il trattato di questa pace, i rappresentanti di Mastino avevano consegnato ai veneziani la città di Treviso ed i castelli di Castelfranco, di Bassano e di Castelbaldo. Perciò nel medesimo libro V de' Patti, ove trovasi il documento, che ho testè pubblicato, n' esistono alcuni altri, che hanno relazione a varie formalità esteriori, praticate e prima e dopo la stipulazione di esso. Perciò troviamo, che la repubblica nostra, a tenore dei patti stabiliti in addietro con Ubertino da Carrara, aveva consegnato ad un commesso di lui, addì 14 gennaio, il castello e il distretto di Bassano, e che tre giorni dopo gli consegnò altresì quello di Castelbaldo, colla condizione, che fu poscia espressa nell' istrumento della pace, di doversi levare il ponte e la catena e il rastrello attraverso l' Adige, e demolire la contrapposta torre e lasciar libera sul fiume la navigazione.

Intanto l' anticipato adempimento di queste condizioni anticipò altresì la liberazione di Alberto della Scala e de' signori di Fogliano dalle carceri, in cui stavano chiusi: tuttavolta non fu loro concesso di partire da Venezia finchè non fosse giunta la notizia, che anche i fiorentini fossero entrati al possesso dei quattro castelli a loro assegnati nel territorio lucchese. E vi giunse essa il dì 12 febbrajo; e perciò in quella notte medesima il prigioniero Scaligero e tutti gli altri suoi aderenti furono tratti dalle pubbliche carceri e mandati a Legnago, accompagnati in segno di onore da sei nobili veneziani e da moltissimi altri loro amici. Mastino era venuto incontro ad accogliere il fratello; donde con molta festa ed accompagnamento di veronesi rientrarono tutti in Verona. Due giorni dopo, si